

GARA DUE. Verona in campo questa sera al PalaDozza per cercare di portare in pareggio la serie

Tezenis cuore e muscoli Fortitudo vuole la fuga

Così in campo al PalaDozza

In panchina

CONSULTINVEST BOLOGNA
 Allenatore: Gianmarco Pozzecco

TEZENIS VERONA
 Allenatore: Luca Dalmonte

In panchina

CONSULTINVEST BOLOGNA
 9 Fultz
 14 Montanari
 19 Amici
 31 Italiano
 32 McCamey
 15 Chillo
 22 Pini

TEZENIS VERONA
 12 Palermo
 0 Dieng
 24 Ikangi
 15 Nwohuocha
 10 Oboe
 35 Totè
 7 Guglielmi

Gara due Quarti di finale
 Bologna ore 20.45

Arbitri: Giulio Pepponi di Spello, Marco Pierantozzi di Ascoli Piceno e Valerio Salustri di Roma

Maggior controllo del rimbalzo, fiducia nei tiri aperti e tenuta negli uno contro uno. La carica di Dalmonte «Resettare subito e far tesoro degli errori commessi»



Partita di adrenalina per Luca Dalmonte a Bologna

Simone Antolini

Il nemico ha un volto. La strategia è chiara. Il primo assalto è stato messo a segno. Ma ora Verona conosce meglio forza, talento, cattiveria e malizia di chi sta dall'altra parte. E stasera sarà tutta un'altra partita. Difficile, difficilissima. Perché ancora una volta si giocherà al Madison di piazza Azzarita. E la Fortitudo, in casa, è trascinata dalla Fossa dei Leoni. Seimila anime che cantano, sull'onda debordante di «Go West» dei Pet Shop Boys. Seimila anime che urlano e che mettono

le ali all'Aquila di Gianmarco Pozzecco. Arrivata a questo punto, però, la Tezenis. deve decidere cosa fare di questa serie. Arrendersi o lottare. E la prima ipotesi è stata scartata con sdegno. Perché il bello viene adesso. E anche se il nemico viaggia con artiglieria pesante può essere rallentato, frenato, confuso. «Dovremo avere maggiore fiducia nell'andare a prendere i nostri tiri, avere un controllo diverso dei rimbalzi e non farci intristire da una palla che non entra». Luca Dalmonte ha la chiave di lettura per provare a voltare pagina. «Gara due sarà un'altra partita. Nei play off è sempre così. Lavoriamo sugli errori e andremo a correggere la prestazione. La prima cosa da fare sarà resettare quanto successo nei primi quaranta minuti. Ripartiamo da zero. Ripartia-

mo per migliorare». Gara uno ha visto Verona impattare bene. Poi finire sotto. Poi soffrire in rincorsa. Senza mai riuscire a mettere davvero all'angolo la Effe.

Da migliorare il lavoro contenitivo in area, la tenuta negli "uno contro uno", cercando di limitare pure le seconde opportunità dei fortitudini. Occhio anche ai viaggi in lunetta. Verona ha dimostrato di avere mano tremante. Per provare a vincere servirà comunque una grande prova di squadra: solida, lucida e cattiva. Con uno dei due americani destinato a prendersi il ruolo di leader. Servono grandi numeri per una grande prestazione.

«L'impatto è stato giusto, poi ci siamo intristiti troppo su alcuni tiri aperti sbagliati. Questa tristezza non ci ha data la presenza difensiva che

quel momento necessitava. Il secondo quarto ha tracciato una separazione grazie alla quale la Fortitudo ha mantenuto il controllo. Nei secondi venti minuti abbiamo fatto meglio al rimbalzo. Ed è da lì che dovremo ripartire, come negli uno contro uno. Dovremo essere migliori nella esecuzione offensiva, troppe volte siamo entrati nei giochi regalando troppo ai singoli e subendo la loro pressione difensiva. Fatta un'esperienza e toccato con mano alcuni aspetti che già conosceamo, ora dovremo essere capaci di avere la testa libera per analizzare quanto successo, cancellare il passato e ripartire». Verona, dunque, è sotto 0-1. Si torna in campo questa sera al PalaDozza. Palla a due alle 20.45. Ancora una bolgia. La Tezenis dovrà mostrare muscoli e muso duro. ●



Duello aereo tra Mattia Udom e Daniele Cinciari FOTOEXPRESS